



28 OTTOBRE 2011

SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Le recenti manovre economiche hanno avuto una pesante ricaduta sul lavoro dipendente e in particolare sul **lavoro pubblico che oggi rappresenta il settore più penalizzato**. Sui pubblici dipendenti, infatti, si stanno concentrando gli interventi restrittivi del Governo, che si sommano pericolosamente al blocco dei ccnl e della contrattazione integrativa, agli effetti negativi della “riforma Brunetta” oltreché ad una campagna mediatica di odio e denigrazione già in atto da anni.

Nei nostri settori la riduzione dei trasferimenti agli enti territoriali hanno pesantemente tagliato i bilanci di Regioni, Enti Locali e Sanità, mettendo a repentaglio l'erogazione dei servizi e le retribuzioni dei dipendenti, col rischio di scaricare sui cittadini più bisognosi e sui lavoratori il costo del risanamento del bilancio dello Stato.

La UIL FPL ritiene non più sopportabile una politica di soli tagli che deprime la Pubblica Amministrazione e mortifica il lavoro pubblico, danneggiando dipendenti, cittadini, e istituzioni locali e compromettendo il futuro dell'intero sistema-Paese.

C'è bisogno di un cambio di rotta

C'è bisogno di una strategia di più ampio respiro, di un progetto chiaro e specifico che dia un senso ed un obiettivo ai sacrifici chiesti ai cittadini ed ai lavoratori.

Dobbiamo dare un segnale forte: lo **Sciopero Generale del Pubblico Impiego del 28 Ottobre 2011**, indetto dalla UIL, vuole far ripartire un **vero piano di rilancio della PA**, per riaffermare il valore del lavoro pubblico, in sintonia con un generalizzato innalzamento della qualità dell'azione pubblica e all'interno di un quadro di corrette relazioni sindacali.

Non una fiammata di protesta che si brucia in un giorno, ma un richiamo forte e responsabile ai governi centrali e locali a confrontarsi sulle nostre proposte per un'amministrazione pubblica forte, garante dei diritti di cittadinanza, realizzata con la **partecipazione dei pubblici dipendenti ai quali deve essere riconosciuto il valore del proprio lavoro**.

Conosciamo le difficoltà e il sacrificio che oggi comporta una giornata di sciopero, in particolare in alcune delle nostre aree di attività, ma chiediamo ai lavoratori di Regioni, Enti Locali, Sanità pubblica - e delle Strutture sociali e sanitarie privatizzate che applicano il contratto pubblico - uno straordinario sforzo di adesione:

- Per dire “BASTA!” alla strategia di smembramento dei servizi pubblici e ad una rinnovata campagna di criminalizzazione dei pubblici dipendenti
- Per difendere la nostra reputazione, la nostra dignità, la nostra professionalità
- Per dimostrare che non siamo noi a temere di confrontarci sul terreno di un corretto rapporto tra la valorizzazione del lavoro e l'aumento della qualità dei servizi

PER RIAFFERMARE L'ORGOGGIO DI ESSERE LAVORATORI PUBBLICI

**partecipa alla giornata di sciopero indetta dalla UIL il 28 Ottobre 2011
sostieni le “10 proposte” della UIL FPL per rilanciare il lavoro pubblico
e la pubblica amministrazione**



UIL FPL: “10 PROPOSTE” PER UNA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA FORTE

GARANTE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA, REALIZZATA CON LA PARTECIPAZIONE

DEI PUBBLICI DIPENDENTI AI QUALI DEVE ESSERE RICONOSCIUTO

IL VALORE DEL PROPRIO LAVORO

la UIL ha proclamato per il prossimo 28 ottobre lo sciopero generale del pubblico impiego per affrontare una volta per tutte i temi di una reale riforma della pubblica amministrazione e del lavoro pubblico con un vero piano di rilancio della P.A., che, passando anche attraverso un percorso di riqualificazione e razionalizzazione, realizzi la valorizzazione del lavoro e delle professionalità interne alle Amministrazioni, il miglioramento della qualità dell'azione pubblica, la rimozione degli ostacoli che impediscono lo svolgimento della contrattazione.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la UIL-FPL rivendica:

1. RILANCIO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Il contratto integrativo è una leva indispensabile per la gestione delle risorse umane e per il miglioramento e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche. E' a livello decentrato che si possono collegare più efficacemente le gestioni virtuose ed i conseguenti recuperi di risorse con l'aumento della produttività, il riconoscimento della professionalità e del merito, il miglioramento della qualità dei servizi. Per questo è indispensabile:

- rimuovere gli ostacoli allo svolgimento della contrattazione integrativa derivanti dalla “legge Brunetta” e dalle ultime finanziarie
- assicurare al personale la giusta retribuzione, adeguati percorsi di formazione, la partecipazione alla riorganizzazione dei servizi.
- destinare una quota dei risparmi derivanti dai processi di riorganizzazione, ristrutturazione e innovazione al personale direttamente coinvolto e all'integrazione dei fondi contrattuali

2. MENO TASSE PER IL LAVORO PUBBLICO

In un sistema di tassazione che pesa in modo sproporzionato sul lavoro pubblico è ancora più discriminante ed ingiustificato che lavoratori del pubblico impiego, già pesantemente colpiti dal blocco dei rinnovi contrattuali e dai tagli sulle agevolazioni fiscali che colpiranno in maniera indiscriminata le famiglie italiane, siano esclusi dal beneficio della tassazione ridotta su tutte le voci retributive collegate a produttività, efficienza, innovazione. Chiediamo una riforma del fisco da cui ottenere un recupero importante rispetto al netto in busta paga dei lavoratori dipendenti e, da subito, l'estensione della tassazione agevolata al 10% sul salario accessorio. Oltre ad una scelta di equità nei confronti dei dipendenti pubblici ciò significa porsi su un piano di maggiore competitività e produttività aziendale in grado di rilanciare la vera sfida di una P.A. moderna, efficiente ed efficace.

3. SOLUZIONE AL PROBLEMA DEL PRECARIATO

Il blocco del *turn over* in atto da tempo nelle amministrazioni pubbliche ha favorito il diffondersi di un consistente fenomeno di lavoro precario. E' necessario garantire una continuità dei rapporti in essere che permetta di risolvere le condizioni di precarietà dei lavoratori e, contemporaneamente, di mantenere ed accrescere la qualità ed il livello dei



servizi, attivando procedure di stabilizzazione, l'utilizzo di graduatorie già esistenti e/o di nuove selezioni pubbliche. Ma con altrettanta decisione bisogna mettere fine ad un sistema che vede un circolo vizioso tra assunzioni in deroga - spesso clientelari - e successive sanatorie, che ha prodotto finora tanto ingiustificati privilegi quanto intollerabili ricatti a carico dei lavoratori. Chiediamo la definizione di regole chiare e trasparenti che garantiscano a tutti pari opportunità di poter lavorare nella P.A.

4. RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA, DEGLI SPRECHI E DELLA SPESA IMPRODUTTIVA

Per risanare i conti pubblici senza mettere a repentaglio i servizi e le retribuzioni dei pubblici dipendenti bisogna incidere sulla gestione irresponsabile della spesa pubblica da parte dei governi centrali e locali. Ogni anno vengono spesi 250 milioni di euro per il Parlamento e ben oltre 40 miliardi per mantenere i costi delle cariche politiche e fiduciarie di 20 regioni, 8.102 comuni, 112 province, 365 comunità montane, 215 consigli circoscrizionali, 25 mila società partecipate, 250 mila consulenze e centinaia di altri enti costosi e inutili. Il lievitare ingiustificato dei costi della politica, le clientele, gli sprechi e gli sperperi sono tutte risorse rubate alla qualità dei servizi ed al lavoro pubblico, che debbono essere recuperate per finanziare la contrattazione nazionale e integrativa ed il correlato miglioramento dei servizi resi ai cittadini.

5. RIORGANIZZAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E DELLA SANITÀ

L'azione e la spesa pubblica vanno riqualficate, razionalizzate ed ottimizzate anche attraverso la riorganizzazione degli assetti territoriali ed una diversa politica del territorio. La UIL FPL ritiene indispensabile eliminare sovrapposizioni e duplicazioni di organismi, di tempi e di procedure - che rendono inefficienti i servizi e dilatano i costi - e indica nell'accorpamento di funzioni e nelle gestioni coordinate e sinergiche la strada da seguire. Per questo chiediamo la costituzione di Unioni di Comuni che pur mantenendo vive le singole identità ne accorpino le funzioni, e la gestione di servizi in convenzione tra enti locali e strutture sanitarie, procedendo alla ridefinizione dei bacini di utenza per far coincidere gli ambiti territoriali della Sanità con quelli del Sociale.

6. ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO DI CONFRONTO SULLE RELAZIONI SINDACALI CON IL GOVERNO E LE ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI LOCALI

Serve definire subito, attraverso un confronto con il Governo centrale ed il sistema delle Autonomie, un nuovo modello di relazioni sindacali in grado di sostenere una contrattazione di qualità, indispensabile per uscire dalla crisi e per mettere fine a interpretazioni e prassi che tentano di imporre gestioni unilaterali del personale e dell'organizzazione delle amministrazioni. L'obiettivo è quello di giungere in tempi rapidi alla sottoscrizione di un accordo sulla riforma del sistema delle relazioni sindacali che, alla luce dell'evoluzione normativa di settore, consenta di rafforzare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni decentrate, la qualità dei servizi erogati, lo sviluppo del sistema produttivo, il miglioramento retributivo dei lavoratori e l'occupazione.

7. ALLEANZA CON GLI AMMINISTRATORI LOCALI, LAVORATORI E CITTADINI

Le ricadute delle manovre finanziarie rischiano di avere effetti devastanti non solo sul lavoro pubblico e sulle amministrazioni locali, strette da pesanti vincoli di bilancio e con una ridottissima capacità di investimento, ma anche sui cittadini che, già sottoposti all'aumento



della tassazione diretta e indiretta, potrebbero ora vedersi ridotti i servizi essenziali. La UIL FPL offre la sua disponibilità a stringere una alleanza con gli amministratori, i lavoratori e i cittadini per un condiviso piano di rilancio di una amministrazione pubblica che ponga al centro della sua azione l'idea di un sistema di welfare e di servizi pubblici inclusivo, solidale, equo, democratico. Noi siamo pronti ad accettare la sfida di condividere con i nostri Enti obiettivi più ambiziosi e lungimiranti e di trovare la formula unificante per essere, nello stesso tempo, punto di riferimento per i lavoratori e forza sociale su cui i cittadini possono contare.

8. RICONOSCIMENTO DEL VALORE DEL LAVORO PUBBLICO

La civiltà di un Paese si giudica dai servizi: noi abbiamo una Sanità che è la seconda al mondo e una amministrazione pubblica che nel complesso ha dato risposte ai cittadini grazie proprio al senso di responsabilità dei dipendenti. Ciò nonostante i lavoratori pubblici sono da tempo oggetto di una campagna di denigrazione e di criminalizzazione, da cui parte la stagione di penalizzazione e di tagli che sta bersagliando la categoria. E' una pratica a cui diciamo "BASTA!" mettendo al centro dello sciopero della UIL le questioni specifiche del pubblico impiego

- per ridare dignità alla gente che rappresentiamo
- per recuperare l'orgoglio di essere lavoratori della Pubblica Amministrazione
- per recuperare il rapporto con il cittadino che impatta direttamente con noi e che a noi, inevitabilmente, addossa la colpa di inefficienze e disservizi che sono invece frutto di scelte legislative sbagliate, di inerzie politiche e gestionali

I primi a chiedere l'efficientizzazione della pubblica amministrazione sono i lavoratori della Sanità e delle Autonomie Locali, stanchi di essere il capro espiatorio di una classe politica inefficiente, autoreferenziale, lontana dalle esigenze della gente.

9. REALE AVVIO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

E' imprescindibile per i lavoratori dei nostri comparti l'avvio del Fondo Perseo. Chiediamo da parte delle amministrazioni l'avvio immediato di tutti gli atti necessari a rendere reale la fruizione di questo importante strumento di garanzia di un trattamento previdenziale adeguato, oltre alla predisposizione di una campagna di comunicazione diretta a tutti i lavoratori per informarli sulle opportunità e sulle prestazioni che offre il Fondo.

10. VERTENZE UIL FPL SU TFR – TFS – LAVORI USURANTI

Non possiamo accettare passivamente le sperequazioni in materia previdenziale che colpiscono il nostro settore creando palesi iniquità nei confronti dei lavoratori. Riaffermiamo nella giornata dello sciopero generale del pubblico impiego le nostre vertenze già in atto

- per rivedere i sistemi di calcolo dei trattamenti di fine servizio per colmare il gap dei lavoratori di regione, autonomie locali e Sanità nei confronti degli altri dipendenti pubblici
- per definire il TFR con le stesse modalità dei lavoratori del settore privato, abolendo la "trattenuta truffa" del 2,5%
- per estendere i benefici previdenziali per i lavori usuranti agli operatori ed alle figure professionali che ne sono rimasti ingiustificatamente esclusi

e sosteniamo la vertenza che stiamo avviando per la cancellazione della norma che prevede il pagamento del TFS e TFR dopo due anni dalla cessazione del rapporto.